

La Uil a congresso: lotta alla precarietà

Confermati Serafini e Troger. L'appello ai partiti: «Abbassare i toni e occuparsi del lavoro»

► BOLZANO

Lavoro, ma un lavoro con più qualità e meno precariato. È questa una delle parole d'ordine del diciassettesimo congresso della Uil, ieri al Noi Techpark. Inevitabile aprire i lavori con la crisi istituzionale. «Criticare il presidente della Repubblica fa parte della dialettica politica. Non è legittimo invece demolire le istituzioni», sintetizza il segretario generale Toni Serafini (ieri confermato), «Siamo solidali con il presidente Sergio Mattarella e prima ancora con la presidenza della Repubblica come istituzione. Se non si rispettano le regole, salta la democrazia. Cgil, Cisl e Uil nazionali hanno firmato un documento unitario di solidarietà. Ai partiti chiediamo di abbassare i toni e affrontare i temi veri. In campagna elettorale abbiamo sentito parlare di abolizione del Jobs Act, che preferiremmo invece modificare, e reintroduzione dell'articolo 18, su cui siamo d'accordo. Ma nel contratto di governo tra M5S e Lega sul lavoro ci sono impegni di una genericità assoluta». Di fisco e previdenza ha parlato il segretario nazionale Do-



Al Noi Techpark ieri il congresso della Uil

menico Proietti. La linea della Uil sulle pensioni viene ribadita: garantire una maggiore flessibilità in uscita, «perché non tutti i lavori sono uguali». Va rafforzata l'Ape sociale, con maggiori finanziamenti. Secco alla flat tax, ha detto Proietti, «la via maestra resta la progressività fiscale, non la riduzione delle tasse ai redditi più alti. E bisogna spingere sulla lotta all'evasione fiscale, cioè l'evasione dell'Iva, dell'Irpef e dei contributi». È stato un congresso elettivo senza sfidanti per la segreteria generale: Serafini è stato confermato insie-

me al segretario generale aggiunto Christian Troger. Eletti segretari Maurizio D'Aurelio, Mariapaola Manovali e Walter Largher. Gianni Frezzato è stato confermato tesoriere. Nel consiglio confederale sono stati eletti 33 uomini e 18 donne. Tanti gli ospiti, il sindaco Renzo Caramaschi, l'assessora Martha Stocker e Christian Tommasini (inviato un messaggio), Laura Pulcini (responsabile nazionale Uil pari opportunità), l'ex deputata Luisa Gneccchi, Alfred Ebner (Cgil), Dieter Mayr (Cisl), Toni Tschennett (Asgb), Walter Alotti (Uil



Il tavolo della dirigenza congressuale (fotoservizio DLife)

Trentino), Stefan Perini (direttore Ipl). Nella relazione della segreteria uscente Serafini ha elencato alcune proposte della Uil. Sulla sanità, «il punto nodale e delicato sono i lunghi tempi di attesa per le visite specialistiche: qualsiasi intervento o programma nella sanità provinciale deve avere al centro la prevenzione». Sul welfare, la Uil chiede di rivedere «tutte le forme di sostegno a livello provinciale, dall'assistenza alla casa, con una unica regia che abbia il quadro completo e decentramento dell'assistenza sul territorio. Dobbia-

mo fare arrivare gli aiuti soprattutto alle persone e alle famiglie che hanno bisogno». Serafini ricorda che la Uil è favorevole a una contrattazione territoriale. Grande attenzione sulla sicurezza sul lavoro, «al centro dell'azione sindacale ci deve essere la cultura della sicurezza, cioè prevenzione, formazione e controlli». Tra le note negative, ancora Serafini, «il lavoro nero e il caporalato, presenti anche nella nostra provincia: grazie alla Guardia di finanza per il lavoro svolto per la legalità e la dignità del lavoratore». (fr.g.)